

Sul disastro di Ustica venerdì l'audizione dei responsabili del servizio aereo

Si indaga anche sul missile Sidewinder Per la Difesa all'epoca non era in dotazione

«Chi manomise i nastri?» I generali dal giudice

Adesso è la volta dei generali. Il sostituto Santa Croce ha chiesto al giudice Bucarelli di interrogare Zeno Tascio capo dei servizi segreti aeronautici e gli altri generali responsabili del servizio aereo.

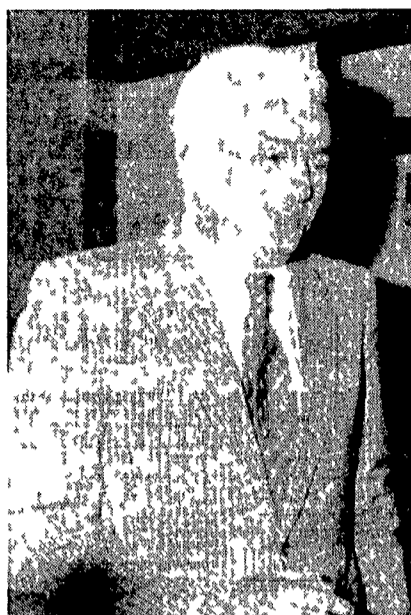
ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Le rivelazioni dei marescialli hanno scalfito le «verità ufficiali» che da nove anni raccontano i vertici militari. Una rete di silenzi, omeri e bugie che ha frenato la ricerca di verità nel giallo di Ustica.

Di Crescenzo ex comandante di L. Cola nel 1984 e Mario Di Giovanni. Subito dopo torneranno davanti ai magistrati i capitani Adolfo Baili, comandante del Cram di Marsala, Avio Giordano Sebastiano Muti e Antonio Masaro.

Il pubblico ministero Giorgio Santacroce che con le sue richieste istruttorie ha dato un dinamismo notevole e inaspettato all'istruttoria ha deciso di prendere di nuovo l'iniziativa. Dopo i militari dei centri radar di Lancia e Mar-

Poggio Ballone né da lacote niente. Il magistrato ha deciso di chiedere la convocazione anche per Pazzano l'ex proprietario di «Radio Europa» a Marsala che fu avvertito da Carco della caduta del Dc 9 pochi minuti dopo il disastro.



Il giudice Vittorio Bucarelli

questa presenza particolare collegandola ad un altro episodio. Quattro anni dopo il 7 febbraio 1984 Giorgioni come comandante della Costar ma era firmato il documento in cui si testimoniava che i missili Sidewinder Am 9 L erano smentiti dalle forze armate italiane sin dal 1978.

Palermo, giornalista ucciso all'edicola

Giuseppe Cascino 34 anni gestore di un edicola di Palermo nella borgata «Romagnolo» è stato ucciso mercoledì mattina con colpi d'arma da fuoco.

Camorra Picchiato giornalista giapponese

Takeama Hirohide un giornalista giapponese inviato a Napoli per realizzare una inchiesta sulla camorra per la rivista «Subsonic» di Tokio è stato maltrattato, picchiato e picchiato domenica pomeriggio dinanzi alla casa di Lorenzo Nuvoletta «boss» della camorra nel napoletano.

Tangenti Il 70 per cento delle aziende sono minacciate

condo il mensile «Fortune Italia» in Italia sono 70 su cento le aziende pressate dal sistema delle tangenti. A questo risultato è giunta la Fintesa una delle più importanti società di ricerca demoscopica in campo industriale.

Cacciavano fuori orario Arrestati

Roberto Casu 37 tutti di Guspini (Cagliari) sono finiti a Buoncammino per furto ai danni del patrimonio indisponibile dello Stato.

Derubato di un pallone da 150 milioni

Un pallone d'argento del peso di nove chilogrammi decorato con gemme e quarzo è destituito da una ditta orafa torinese al miglior portiere dei prossimi mondiali di calcio.

A Milano protesta dei punk Dopo lo «sfrotto» di sabato occupato di nuovo il centro di via Conchetta

MILANO. «Da via Conchetta non ce ne andremo mai! lo avevano dichiarato nel primo pomeriggio e la promessa è stata mantenuta. Alle 18.30 di ieri i punk - che sabato mattina erano stati scacciati brutalmente a manganelle - hanno occupato il loro territorio.

Oggi si decide il nuovo calendario per il dibattito in aula Legge sulla droga: la maggioranza diserta il lavoro nelle commissioni

Ora è certo la legge contro gli stupefacenti non potrà essere discussa nell'aula del Senato dal 4 al 6 ottobre. Oggi pomeriggio ne prenderà atto la conferenza dei capigruppo.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Peggio di così non poteva andare per la maggioranza alla brutta figura di aver inutilmente imposto un calendario forzato nonostante quella sulla droga sia una legge difficile e complessa.

capigruppo convocata dal presidente Giovanni Spadolini a prendere atto di una situazione che peraltro era già nota il 27 settembre quando contro ogni evidenza la maggioranza volle approvare un calendario (anzi un ipotesi di calendario) realistico e in

«Nandino», erede della dinastia Muore a 67 anni a Capri l'industriale Borletti

Ferdinando Borletti è morto la notte di martedì 10 ottobre dopo una lunga nuotata nel mare di Capri. Borletti che aveva 67 anni, era a bordo della barca a vela di un amico e sulla stessa barca è stato colto da male re ed è deceduto poco dopo.

certo momento per investire il denaro accumulato con la guerra decise di occuparsi di «grande distribuzione organizzata». Per questo rilevò a Milano la Ferdinando Bocconi o meglio i «magazzini Bocconi» specializzati nella vendita di abiti confezionati.



L'industriale milanese Ferdinando Borletti morto a Capri

ROMA. Non c'è alcun dubbio con Ferdinando Borletti scomparso uno dei nomi più noti del mondo industriale italiano e di quello milanese in particolare. Certo «Borletti punti perfetti» ma anche altro e molto meno pacifico Ferdinando infatti era stato arrestato nel settembre del 1987 per una storia poco chiara e di difficile lettura.

La sera del Natale del 1918 la «Rinascente milanese» viene divorata da un incendio. Ma Senatore non si scoraggia e riapre «la ditta» nel 1921. A questo punto entra in scena la seconda generazione: uno dei Borletti che contribuì a rendere ancora più noto il nome di famiglia.

1973 invece scomparso «Ciccio» è nella vasca da bagno suona il campanello per il cameriere e muore fulminato. Un anno prima era rimasto ucciso figlio di una scogliera ad Acapulco. Luca uno dei due figli maschi di «Micio» Gran giocatore e donnaiolo Luca forse fu ammazzato.

Rito civile per i due ospiti della Comunità Il sindaco Lama celebrerà le nozze proibite da don Gelmini

Luciano e Fiorella i due giovani tossicodipendenti ospiti della comunità «Molino Silla» di Amelia ai quali don Gelmini ha negato il matrimonio religioso si sposeranno in municipio.

FRANCO ARCUTI

AMELIA (Terni). Nono stante il diniego di don Piero Gelmini Luciano e Fiorella si sposeranno anche se con rito civile. Se dunque per la Chiesa il loro è un matrimonio «impossibile» perché secondo don Pierino (fondatore e segretario generale del «Comunità Incontro» per il recupero dei tossicodipendenti) «i nubendi» non sarebbero completamente «capaci di intendere e di volere» perché ancora «schivi della droga» non è così per lo Stato italiano.

giorni le nozze potranno essere celebrate. Ma il «no» di don Gelmini a celebrare un matrimonio religioso chiediamo a Lama per te non rappresenta un impedimento? «Assolutamente no. Né io sono tenuto ad indagare se chi chiede di sposarsi sia «capace di intendere e di volere». Ciò lo si verifica dai documenti che le parti producono e dalla manifestazione della loro volontà nel momento in cui si sposano. Se qualcuno invece ritiene che essi non siano capaci di intendere e di volere dovrà ricorrere in occasione dell'assunzione pubblica della richiesta di matrimonio alla magistratura e sarà poi il magistrato a decidere».